

Una Mela Verde... ghiottissima!

Paola Scarpari



Edoardo Raspelli
con Vigilio Giovanelli
in un campo di granoturco

*Dalla pannocchia
del campo...
...alla tavola*

Edoardo Raspelli e la farina

Uno strano spaventapasseri si aggirava domenica 2 novembre nei campi di granoturco di Storo. Un sacco di iuta come vestito, due pannocchie al posto delle mani, foglie di granoturco come capelli e un grande cappello di paglia; si dimenava gracchiando, per impedire ai corvi di impossessarsi del prezioso "oro rosso" di Storo. Ma dagli occhiali, da quei grossi occhialoni neri, si intravedevano le sembianze di un personaggio noto al pubblico del piccolo schermo: Edoardo Raspelli, il conduttore di Mela Verde su rete 4, che non poteva mancare all'appuntamento con la farina di Storo. E l'ha fatto a modo suo. Sfogliando le pannocchie di granoturco con la stessa curiosità con cui si sfoglia un libro interessante per scoprirne il contenuto, ha raccontato a tutta Italia la storia di questo cereale, partendo dalla pannocchia

del campo per arrivare dulcis in fundo (considerata la mole del presentatore) alla tavola. Con la consueta assistenza dell'ormai esperto "regista" Vigilio Giovanelli, Presidente della Cooperativa Agri '90 nonché Assessore all'Agricoltura, si sono susseguite le immagini della semina e della raccolta, della sfogliatura, dell'essicazione e della sgranatura, per terminare con la macinazione e la degustazione.

Nel cortile di Bonomini Vigilio, dove è stata ripresa l'operazione di sfogliatura, Donati Arturo, perito agrario e Responsabile di Agri '90, ha illustrato le caratteristiche della farina di Storo: una farina che, grazie alla non degerminizzazione del chicco, risulta integrale, ricca d'olio. Colpiva quel colore rubino intenso e vivo della pannocchia del granoturco di Storo quando è stata confrontata con una proveniente dalla pianura, più chiara e più gialla. "Un granoturco con una marcia

*Una Mela Verde...
ghiottissima!*

*Raspelli nella Piasola davanti
alla fumante polenta*



in più” l’ha definito Raspelli quando ha scoperto le proprietà nutritive di questo cereale e dopo aver saputo degli sforzi compiuti dalla Cooperativa Agri ’90 in questi anni. La produzione infatti è passata dagli 8 – 10 ettari, coltivati agli inizi, ai 250 di oggi, per una resa complessiva che si attesta sui 7.000 quintali l’anno. Un vero miracolo, se si pensa che la produzione sfiora i 35 quintali ad ettaro contro i 200 della pianura.

Ma, secondo Raspelli, il vero rappresentante di tutta la filiera del granoturco è impersonato dal nostro Giambattista Zocchi, che presso il mulino ha spiegato al conduttore tutti i procedimenti della macinazione e dell’impacchettamento, ma soprattutto ha contribuito, assieme ad altri “Polenter”, a cucinare una ipercalorica polenta carbonera nella quale Raspelli si è letteralmente tuffato. Ma, accanto ai vari tipi di polenta, non potevano mancare neppure i biscotti, il pane e il gelato di farina gialla. Il tutto accompagnato da dell’ottimo vino locale, che deve aver reso un po’ euforico il conduttore, se è vero che è stato visto

girare per le anguste vie del paese a bordo dell’Ape guidata da Battista Bonomini (Gaboro), con una pannocchia al posto del microfono nel vano tentativo di illustrare le virtù del nostro granoturco!

Colpivano il telespettatore, sullo sfondo delle varie inquadrature, le immagini caratteristiche delle antiche case di Storo e dei solai addobbati con le pannocchie artisticamente esposte ad essiccare, anche in vista dell’ormai tradizionale concorso. Grande la soddisfazione per essere stati ospitati per l’ennesima volta su una rete televisiva nazionale! La trasmissione è stata seguita da oltre 2 milioni e 600.000 spettatori. Numerosissimi gli attestati di riconoscimento da parte di telespettatori che dopo la trasmissione hanno contattato Agri ’90 per complimentarsi per il recupero del prodotto locale. Un modo per dare lustro all’immagine del nostro paese, come sostiene Vigilio Giovanelli, non certo per aumentare le vendite, che stanno andando a gonfie vele, soprattutto in Trentino e Lombardia, tanto che diventa talvolta difficile soddisfare tutte le richieste.

*La tavolata finale
con i vari prodotti locali
e alcuni di coloro
che hanno collaborato*



Attualità

Una Mela Verde...
ghiotissima!

L'intera filiera
produttiva
dei Salmonidi

Andrea Armanini illustra
a Gabriella Carlucci le fasi
di crescita dei Salmonidi

Gabriella Carlucci e i Salmonidi

Dopo la polenta, è stata la volta del pesce. È questo il "piatto" che la trasmissione televisiva "Mela Verde" di Rete 4 ha "servito" ai suoi telespettatori con Gabriella Carlucci il 23 novembre scorso. Con precisione scientifica è stata presentata tutta la filiera produttiva dei Salmonidi: dalla raccolta delle uova alla loro fecondazione e schiusa, dalla nascita degli avanotti a tutte le fasi della loro crescita, dall'alimentazione fino alle operazioni di pezzatura, per terminare con il ripopolamento e l'importanza del pesce sotto il profilo alimentare. Come in un documentario è stato un susseguirsi di operazioni, processi ed immagini, che ancora una volta hanno messo la nostra zona al centro dell'attenzione italiana.

A far gli onori di casa questa volta è stato Andrea Armanini, il quale ha potuto illustrare con orgoglio la sua trocicoltura, un allevamento definito a "ciclo chiuso", proprio per il fatto che in esso si sviluppa tutto il ciclo vitale dei pesci, dalla spremitura delle uova fino alla destinazione finale del prodotto. Ha sicuramente destato meraviglia la tecnologia all'avanguardia impiegata nell'azienda, indice di impegno, serietà professionale di chi veramente crede nel proprio lavoro. Davvero belle, inoltre, e puntualmente evidenziate dalle tele-

camere, le immagini della spremitura delle uova, degli embrionatori, degli avanotti che si aggirano nelle vasche con il loro sacco vitellino, immagini in grado di documentare l'intensa attività degli Armanini nel tentativo di proporre al mercato un prodotto di qualità. Una qualità ottenuta grazie anche alle temperatura rigida dell'acqua, che sgorga purissima dalle falde sotterranee e che permette di avere una quasi totale assenza di malattie.

Anche il fiume Chiese, pur povero d'acqua in questo strano autunno, ha costituito un'ottima cornice, quando è stata ripresa la liberazione dei pesci per il ripopolamento dei corsi d'acqua.

Con sorpresa abbiamo anche visto sguazzare nelle vasche un nuovo tipo di pesce, la cosiddetta trota giapponese, dalle carni, così dicono, molto saporite. Ma che il pesce sia importante da un punto di vista alimentare l'abbiamo capito anche davanti alla tavolata allestita presso il Castello San Giovanni di Bondone, quando è stato detto che la trota è un alimento eccezionalmente sano, a bassa percentuale di colesterolo, ideale per la prevenzione dell'infarto.

Davvero interessante, a nostro giudizio, l'abbinamento della farina con la trota, due prodotti caratteristici della nostra zona e che giustamente richiamano l'attenzione di tutti su questo nostro piccolo angolo di Trentino.



Una Mela Verde...
ghiottissima!

Gabriella Carlucci
presso la piscicoltura Armanini



La tavolata finale al Castello
di Bondone

Dalla Colonia Alpina don V. Flabbi

Estate a Faserno

I Direttori dei tre turni

A Faserno, i colori sono sempre un po' speciali: quando al mattino ci si alza volgendosi ad est si vorrebbe che quel rito potesse perpetuarsi ogni giorno, per sempre. A Faserno gli odori sono sempre un po' speciali: quel profumo che si respira e che sa sempre di fresco, è così buono che lo si vorrebbe portare a casa. A Faserno, i rumori sono sempre un po' speciali: di quei

bellissimi rumori, così simili al silenzio, ci si nutre e mai ci si sente sazi. A Faserno, i compagni sono sempre un po' speciali, giorno dopo giorno si impara ad amarli. A Faserno è tutto un po' speciale anche se, forse, noi tutte queste cose non le vediamo, ma probabilmente è grazie a tutto ciò che il campeggio ci sembra così bello. Gli avvenimenti a Faserno si avvicinano con

*A Faserno è tutto
un po' speciale...*

*Colonia alpina – I turno
i nostri calciatori*

una tale naturalezza che, mentre stai ancora gustando ciò che hai appena vissuto, già ti ritrovi immerso in una nuova avventura: non hai ancora terminato una canzone che parla di “pace” e già ne stai cantando una che parla d’“amore”; non hai ancora finito di giocare a “scalpo” o al “gioco dei numeri” oppure al “gioco dei piedi” che già stai ballando “Il ballo del capitano”; sei appena rientrato dal “giro dell’orizzonte” che è già ora di preparare gli scarponi per “Cima Rive” o, meglio ancora, per l’impegnativo

“Monte Bruffione”. E poi l’intramontabile disponibilità dei Vigili del Fuoco, di Ennio Colò, dei ragazzi della Bucaneve, di Michele Beltrami, i quali sono venuti a farci vivere ognuno le loro esperienze diverse, interessanti e divertenti. Fratel Raniero ci ha emozionato con le immagini e con i racconti delle sue quotidianità in Sud Sudan, dove la preoccupazione più grande della gente con cui vive non è certamente come occupare il tempo, ma è trovare ciò di cui



*Colonia alpina II turno:
foto di gruppo*



*Colonia alpina III turno:
giornata dello sport
con Ennio Colò*



Il Palio delle Contrade

I Fiori di Zucca

Penso che tutti vi sarete accorti come Lodrone si sia magicamente colorato nel periodo tra fine agosto e inizio settembre. Infatti il 31 agosto si è svolto il Palio delle Contrade, una sfida a colpi di gioco fra le tre principali contrade del Paese: “De Sura, De Sota, En Banda”. Il desiderio più grande dal quale è nata l’idea (già alla terza edizione) è che per un giorno tutto il Paese sia in festa, che pensi solo a divertirsi e a stare in compagnia. In quest’occasione i bambini fanno il tifo, perché sono gli adulti di ogni età, che devono “mettersi in gioco!!!!”

I Fiori di Zucca ringraziano il paese di Lodrone e le tre contrade per la vivace e sorprendente partecipazione, la contrada De Sura, vincitrice dell’edizione 2003, per averci dedicato queste simpatiche rime:



Sopra: Contrada “De Sura”



Contrada “De Sota”

Il Palio
delle Contrade

Contrada "En Banda"



*Ve lo diciamo chiaro e tondo
venisse a saperlo tutto il mondo.*

*Voi Fiori di Zucca, Zucchine e Zucconi
ci avete proprio rotto i...i...i nostri sogni,
rendetevi conto cosa avete causato
il nostro Paese avete svegliato.*

*Con il vostro lavoro, direi silenzioso
è stato reso assai più gioioso,
grandi e piccini han lavorato
per renderlo bello e colorato.*

*Con il Palio delle Contrade
di gente si sono affollate le strade,
i contradaiooli si sono affrontati
in prove e giochi ben congeniati,*

*ci avete coinvolto tutti
giovani, anziani, grass , magri e brutti,
dimenticavo quelli belli
c'era anche il Sembinielli.*

*A questo punto vi siete rovinati
perché ci avete proprio viziati,
mi raccomando non dovete mollare
ai nuovi giochi dovete pensare*

*dovete mettercela tutta
mettetevelo bene nella zucca,
perché quando arriverà di nuovo agosto
saremo ognuno al nostro posto.*

Un Grazie sincero che viene dal cuore per averci dipinto con un allegro colore.

La Contrada De Sura.

